

TELEFONI



POSTI OPERATRICE ed ACCESSORI

In copertina:

Posto Operatrice SAFNAT per venti utenti collegati ad esso.

NOTA TECNICA e DESCRITTIVA:

Quando il numero di posti telefonici interni ad Alberghi, Banche, Uffici, Laboratori ecc. superano il numero di dieci, è necessario installare un centralino per il passaggio delle chiamate urbane agli interni, i quali se abilitati, possono inserirsi sulla rete urbana; in caso contrario devono chiedere la linea esterna alla centralinista.

POSTI

OPERATRICE

di

FERRUCCIO GHILARDI



Centralino telefonico manuale o posto operatore d'Albergo a sessanta telefoni interni della casa costruttrice S.A.F.N.A.T.

Anno millenovecentocinquantanove.

Donatomi dal sig. Angelini collega in quel di Bergamo.



Ai tempi dei telefoni a Batteria Locale (B.L.) questo Posto Operatrice soddisfa l'esigenza di venti utenti collegati ad esso.

E' un'apparecchiatura del millenovecentodieci e la ditta costruttrice è la S.A.F.N.A.T. Italiana.

Era la signorina che metteva in comunicazione l'utente 9 con l'utente 19 o altri, grazie all'uso degli spinotti raffigurati nella foto.

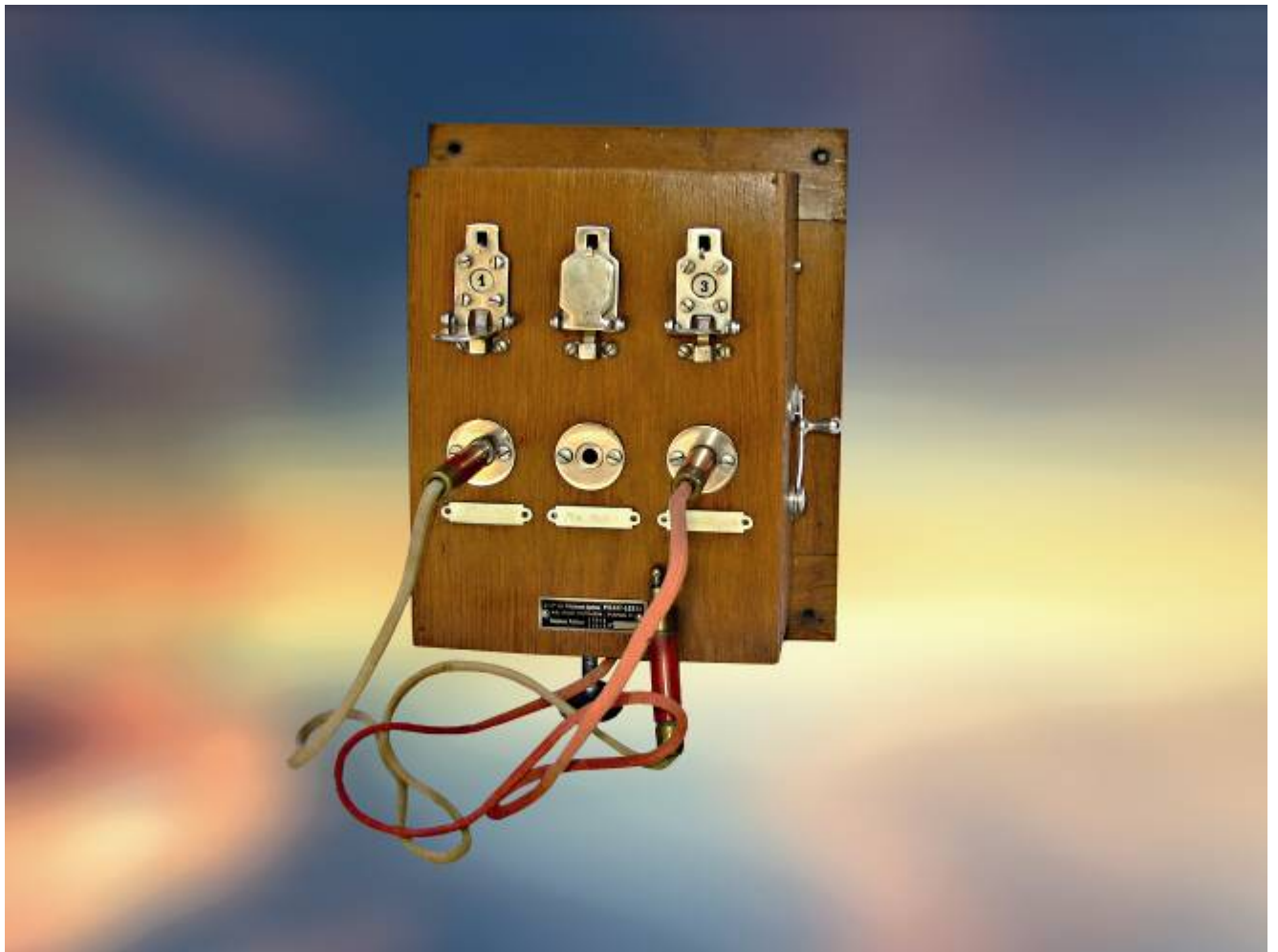


Piccolo posto operatrice a una linea urbana e tre interni.

La targhetta dice:

“TELEPHONIE NOUVELLE PARIS” si noti il doppio ascolto comune in Francia.

Deve essere ristrutturato in buona parte.



Piccola espansione di tre interni ad un posto operatrice.

La targhetta dice:

"S.A.T.S. PICART - LEBAS PARIS".

Più francese di così...



Ampliamento per centralino operatrice a quattro linee, anno 1920.



Piccolo posto operatrice a una linea urbana e due interni.

La targhetta dice:

"SOCIETA' INDUSTRIELLE DES TELEPHONES PARIS".

Francese.

In parte va ristrutturato.



Bel posto operatore degli anni millenovecentodieci usato dalle Ferrovie dello Stato (F.F.S.S.).

Dispone di cinque linee, con ricezione di chiamata a suoneria più quattro relè a cartellino.

La ditta costruttrice è l'AUTELCO MEDITERRANEA SATAP MILANO _ ROMA.





Bel posto operatore degli anni millenovecentodieci usato delle Ferrovie dello Stato (F.F.S.S.).

Dispone di cinque linee sul principale, con l'aggiuntivo di altre tre linee e sempre con ricezione di chiamata a suoneria più sette a relè cartellino.

La ditta costruttrice è l'AUTELCO MEDITERRANEA SATAP MILANO _ ROMA.



Piccolo Posto Operatrice della ditta FATME ERICSSON a tre linee urbane con venti linee interne degli anni millenovecentosessanta.



Piccolo Posto Operatrice della ditta SIEMENS a tre linee urbane con tre linee interne degli anni millenovecentosessanta.



Piccolo Posto Operatrice a quindici linee urbane degli anni
millenovecentosettanta.

E' un manufatto artigianale.



Dettaglio del centralino telefonico manuale o posto operatore d'Albergo a sessanta telefoni interni della casa costruttrice S.A.F.N.A.T.

Anno millenovecentocinquantanove.

ACCESSORI

per

POSTI

OPERATRICE



Disco combinatore della SIEMENS in dotazione ai Posti operatrici.



Disco combinatore della FACE in dotazione ai Posti operatrici.



Disco combinatore della TN TELENORMA in dotazione ai Posti operatrici.



Quella in figura è il primo e curioso contaminuti usato dalle operatrici per misurare il tempo di una conversazione.

Si tratta di una Clessidra telefonica tarata sui tre minuti.

Veniva appesa al centralino e lì manipolata dall'operatrice stessa.

Come veniva utilizzata?

All'inizio della conversazione la signorina ruotava l'asticella e di conseguenza capovolgeva la clessidra per iniziare il conteggio di una telefonata.

Allo scadere dei tre minuti la signorina s'introduceva nella conversazione in atto e chiedeva:

RADDOPPIA?

Con questa domanda avvisava che il tempo della prima unità di conversazione, che era scandito ogni tre minuti, era terminato; perciò chiedeva se volesse continuare la conversazione...

...alla risposta **NO!**

...toglieva i cordoni che collegano i due interlocutori sbloccando così la comunicazione, annotava sul cartellino di quella conversazione i minuti da addebitare...

...se rispondeva **SI!**

...la conversazione proseguiva, rigirava la clessidra, ma era chiaro che l'importo da pagare era destinato ad aumentare.

Per il puro desiderio di sapere, l'unità di misura della conversazione è misurata ancor oggi in ERLANG che equivale a tre minuti di conversazione.



E' un altro tipo, più moderno della precedente, di Clessidra telefonica sempre tarata sui tre minuti.

Viene utilizzata come visto sopra.



Curioso contaminuti usato dalle operatrici per misurare il tempo di una conversazione.

E' la versione successiva e più moderna dopo quella della clessidra, si noti la possibilità di arrivare fino ai sei minuti e quindi a due unità di misura del tempo telefonico.

Come veniva utilizzata?

All'inizio della conversazione la signorina abbassava la levetta posta sul lato destro dello strumento dandogli la carica e contemporaneamente azzerava il quadrante portando la lancetta del contaminuti sulla posizione 6, da lì iniziava il conteggio...

...allo scadere dei tre minuti suonava un campanellino, la signorina s'introduceva nella conversazione in atto e chiedeva:

RADDOPPIA?

Con questa domanda avvisava che il tempo della prima unità di conversazione, che era scandito ogni tre minuti, era terminato; perciò chiedeva se si volesse continuare la conversazione...

...alla risposta **NO!**

toglieva i cordoni che collegavano i due interlocutori sbloccando la comunicazione e segnava sul cartellino di quella conversazione i minuti da addebitare

se rispondeva **SI!**

la conversazione proseguiva, ma era chiaro che l'importo da pagare aumentava.

Per la pura curiosità: perché proprio tre minuti?

Essa è l'unità di misura della conversazione telefonica ed è misurata ancor oggi in **ERLANG** che equivale a tre minuti di conversazione.

Detto contaminuti mi è stato donato dal sig. CASTOLDI MARIO, mio Capo Centrale in quel di Treviglio.



Supporto in alluminio del microtelefono usato dalle operatrici.



Curiosi bicordi o cordoni che permettono il collegamento tra la centralinista e l'utente che ha chiamato.

Le due ruote di colore marrone sono avvolgitori di cordoni a molle.

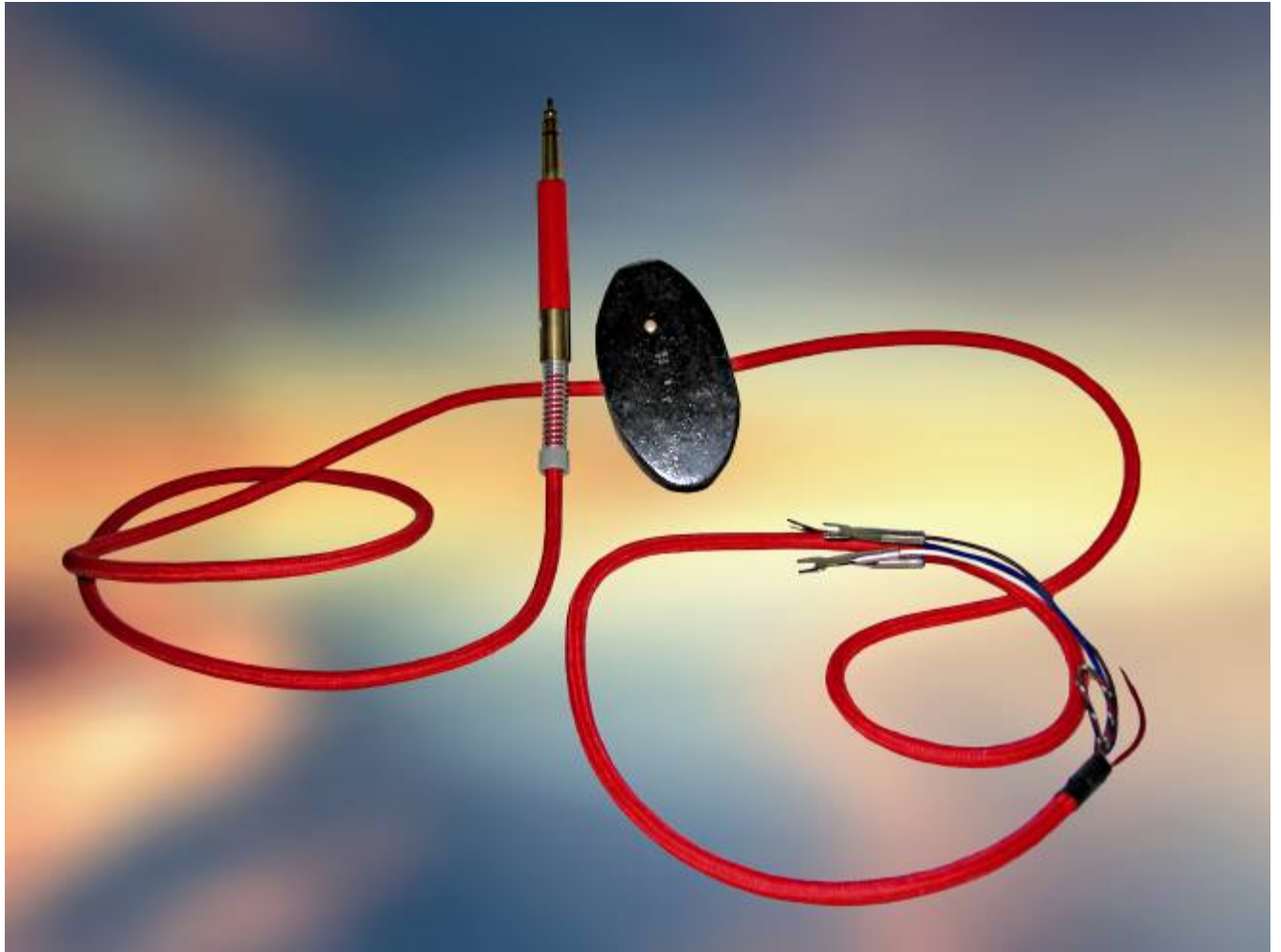
L'operatrice formando il collegamento, tira il cordone e lo infila nel jack del numero che ha chiamato; alla fine della conversazione lo estrae dal jack ed al rilascio le ruote riavvolgono in modo automatico i cordoni.



Altro tipo di bicordi o cordoni che consentono il collegamento tra la centralinista e l'utente che ha chiamato.

Le due ruote di colore chiaro sono avvolgitori di cordoni a molle.

L'operatrice formando il collegamento, tira il cordone e lo infila nel Jak del numero che ha chiamato; alla fine conversazione lo estrae dal jak ed al rilascio le ruote riavvolgono in modo automatico i cordoni.



Cordone con peso di piombo per tenere lo stesso sempre ben tirato.